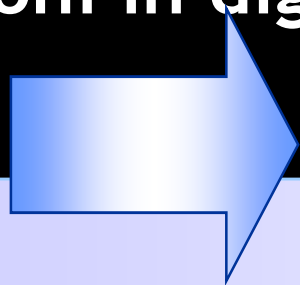




Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni

Il digitale terrestre in Italia

**Entra e consulta il
calendario delle
“regioni in digitale”**





La transizione al digitale in Italia

[Abruzzo](#)

[Basilicata](#)

[Calabria](#)

[Campania](#)

[Emilia Romagna](#)

[Friuli Venezia Giulia](#)

[Lazio](#)

[Liguria](#)

[Lombardia](#)

[Marche](#)

[Molise](#)

[Piemonte](#)

[Puglia](#)

[Sardegna](#)

[Sicilia](#)

[Toscana](#)

[Trentino Alto Adige](#)

[Umbria](#)

[Valle d'Aosta](#)

[Veneto](#)



**Il calendario
dello
*switch-off***

**Perché cambiare
tecnologia?**

**Regioni all
digital 2009**

**Consumo
televisivo
della
piattaforma TDT**

**PROSPECT
TV DIGITALE**

**RASSEGNA
STAMPA
SARDEGNA**



**Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni**

Abruzzo



***Lo Switch- off delle
trasmissioni
televisive analogiche
è previsto per il I
semestre 2011.***



**Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni**



Basilicata



***Lo Switch- off
delle trasmissioni
televisive
analogiche è
previsto per il I
semestre 2011.***



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni



Calabria



Lo Switch- off delle trasmissioni televisive analogiche è previsto per il // semestre 2012.

Fanno eccezione le province di Cosenza e Crotone, che rientrano nell'area 14 con Puglia e Basilicata. Spegneranno le frequenze analogiche già nel primo semestre del 2011.



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni



Campania

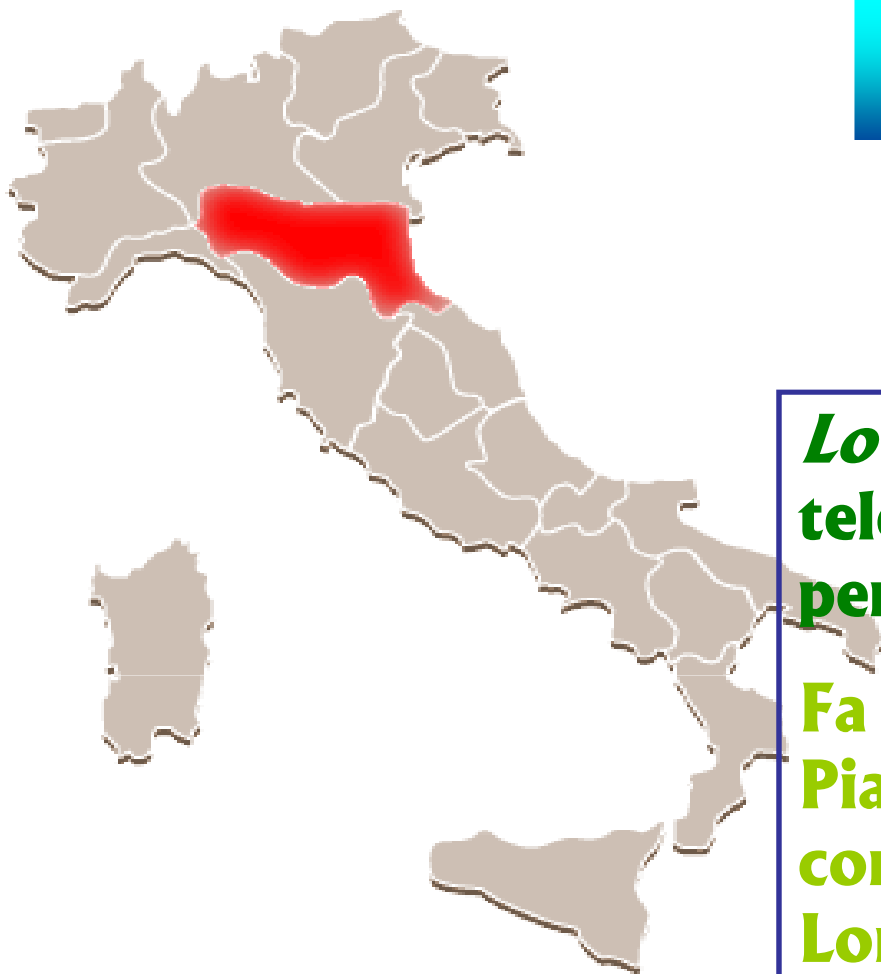


Lo *switch-over* (lo spegnimento della trasmissione analogica di RAI 2 e Retequattro) avverà dal 10 settembre 2009.

Lo *switch-off* delle trasmissioni televisive analogiche è previsto dal 1 al 16 dicembre 2009. Saranno coinvolti circa 5.800.000 abitanti.



Emilia Romagna



Lo Switch- off delle trasmissioni televisive analogiche è previsto per il II semestre 2010.

Fa eccezione la provincia di Piacenza, che rientra nell'area 3, con Piemonte orientale e Lombardia. Lo switch-off è previsto per il I semestre del 2010.



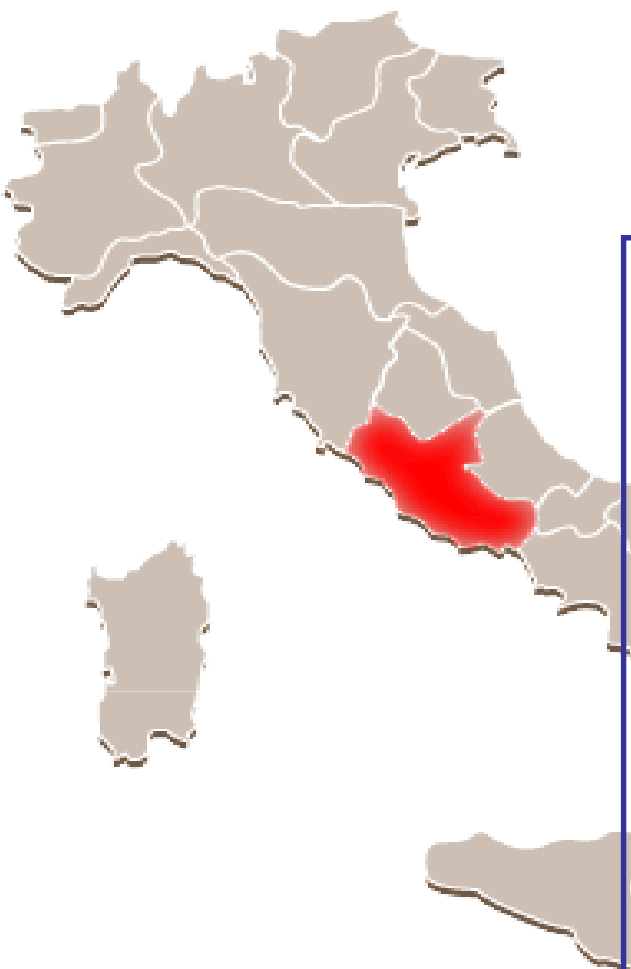
Friuli Venezia Giulia



***Lo Switch- off delle
trasmissioni televisive
analogiche è previsto
per il II semestre
2010.***



Lazio



Lo *switch-over* (lo spegnimento della trasmissione analogica di RAI 2 e Retequattro) avverrà dal 16 giugno 2009.

Lo *switch-off* delle trasmissioni televisive analogiche avverrà tra il 16 e il 30 novembre 2009, coinvolgendo circa 5.300.000 abitanti.

Fa eccezione la provincia di Viterbo, che rientra nell'area 9 con Toscana, Umbria e la provincia di La Spezia. Lo *switch-off* avverrà entro il I semestre 2012.



Liguria

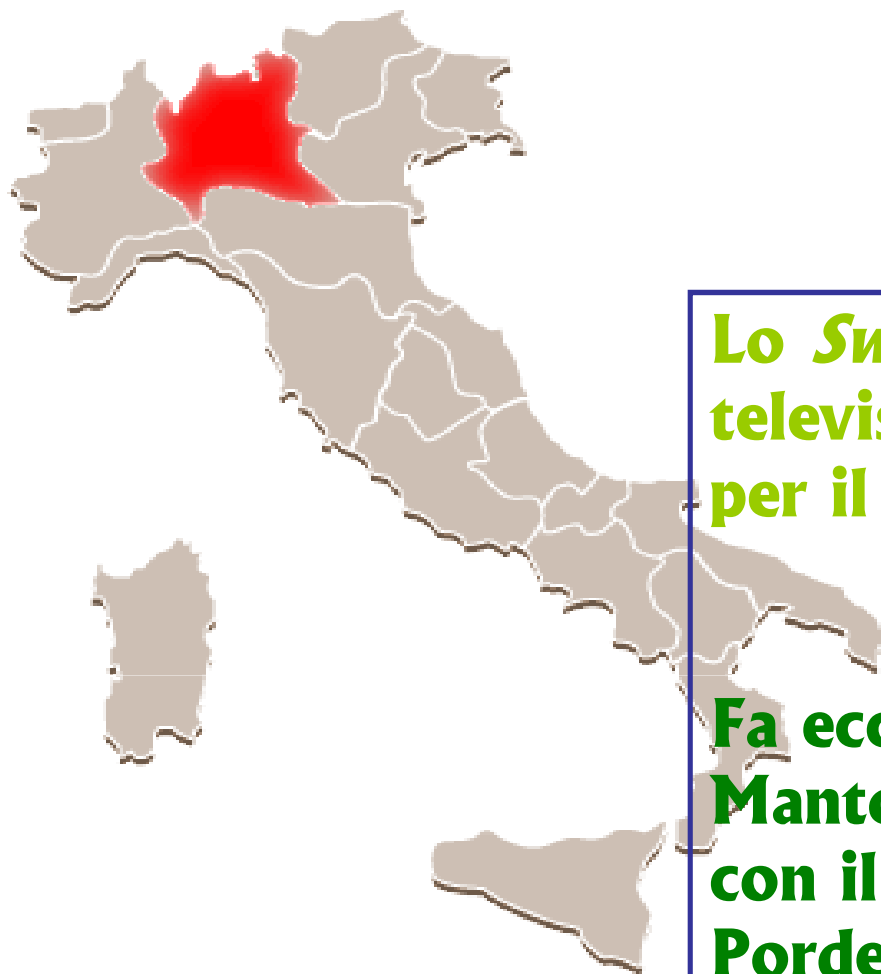


Lo *Switch-off* delle trasmissioni televisive analogiche è previsto per il II semestre 2010.

Fa eccezione la provincia di La Spezia, che rientra nell'area 9 con Toscana, Umbria e la provincia di Viterbo. Lo switch-off è previsto entro il I semestre 2012.



Lombardia



Lo *Switch- off* delle trasmissioni televisive analogiche è previsto per il I semestre 2010.

Fa eccezione la provincia di Mantova, che rientra nell'area 6, con il Veneto e la provincia di Pordenone. Lo *switch- off* è previsto per il secondo semestre 2010 .



Marche



Lo Switch- off delle trasmissioni televisive analogiche è previsto per il I semestre 2011.



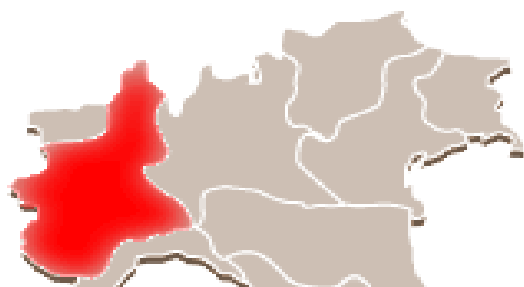
Molise



Lo Switch- off delle trasmissioni televisive analogiche è previsto per il I semestre 2011.



Piemonte



Piemonte occidentale (TO e CN)

Lo *switch-over* (lo spegnimento della trasmissione analogica di RAI 2 e Retequattro) avverrà dal 20 maggio 2009.

Lo *switch-off* delle trasmissioni televisive analogiche è previsto dal 24 settembre al 9 ottobre 2009. Saranno coinvolti circa 3.000.000 abitanti.

Piemonte orientale

***Switch-off*: I semestre 2010**



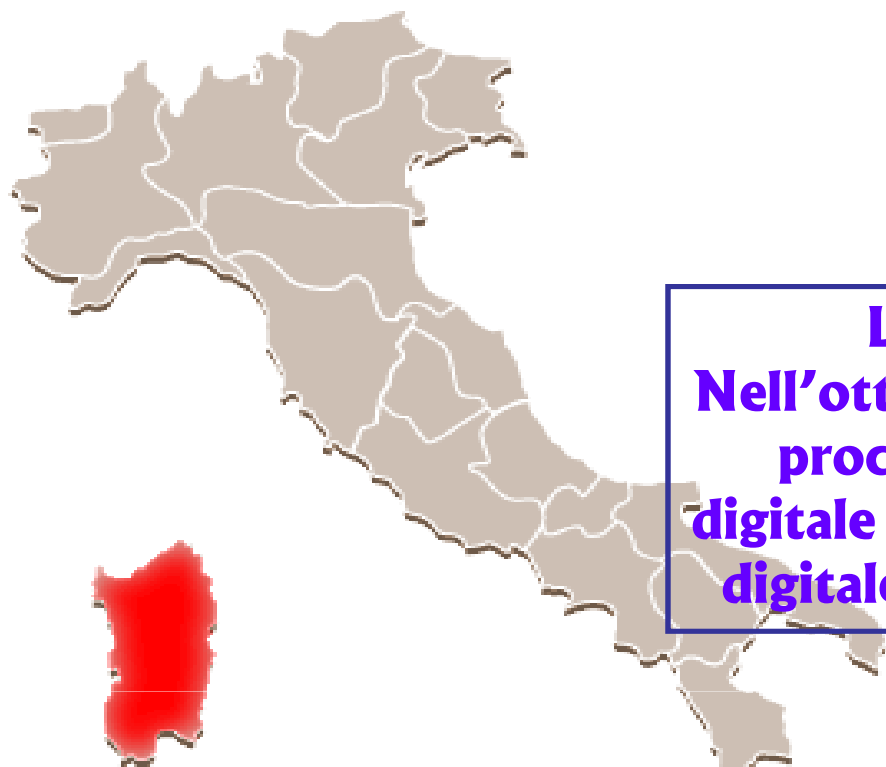
Puglia



***Lo Switch- off delle
trasmissioni televisive
analogiche è previsto
per il I semestre 2011.***



Sardegna



**La prima regione tutta digitale.
Nell'ottobre 2008 in Sardegna si conclude il
processo di transizione alla televisione
digitale iniziato nel 2007 con il passaggio al
digitale di Rai Due, Retequattro e QOOB.**

**Dal 31 ottobre 2008, tutti gli abitanti
della Sardegna possono usufruire della
tecnologia digitale, con migliore qualità di
immagine e suono, molti più canali e
programmi visibili gratuitamente.**



Le tappe dello *switch-off*

Sardegna



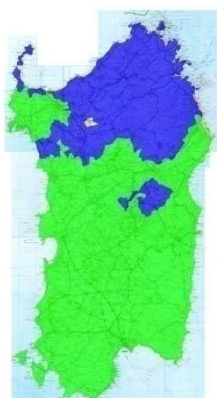
15 ottobre



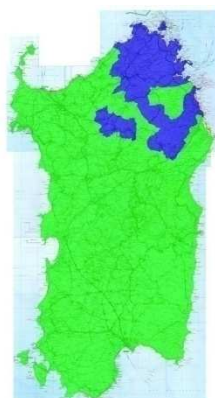
18 ottobre



23 ottobre



27 ottobre



29 ottobre



31 ottobre

blu: il comune ha iniziato il processo di passaggio al digitale
verde: il comune riceve solo in digitale

La regione è stata suddivisa in 4 aree tecniche:

1. Ogliastra – Sarrabus;
2. Sardegna meridionale (Cagliaritano, Sulcis-Iglesiente e Medio Campidano)
3. Sardegna Centrale (Nuorese e Oristanese)
4. Sardegna settentrionale (Sassarese e Gallura)

Lo switch off è durato da un minimo di 2 ad un massimo di 5 giorni



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni



Sicilia



**Lo *Switch-off* delle
trasmissioni televisive
analogiche è previsto
per il II semestre 2012.**



Toscana



**Lo *Switch-off* delle
trasmissioni televisive
analogiche è previsto per
il I semestre 2012.**





Trentino Alto Adige

Lo *Switch-over* (spegnimento della trasmissione analogica di RAI 2 e Retequattro) è previsto dal 15 febbraio 2009.

Lo *Switch-off* delle trasmissioni televisive analogiche è previsto:

Per il Trentino tra il 15 e il 30 ottobre 2009 (circa 520.000 abitanti coinvolti).

Per l'Alto Adige tra il 26 ottobre e il 13 novembre 2009 (circa 498.000 abitanti coinvolti).



Umbria



**Lo *Switch-off* delle
trasmissioni televisive
analogiche è previsto
per il I semestre 2012.**



Valle d'Aosta



Lo *Switch-over* (lo spegnimento della trasmissione analogica di RAI 2 e Retequattro) è in corso dal 16 aprile 2007.

Lo *Switch-off* delle trasmissioni televisive analogiche è previsto tra il 14 e il 23 settembre 2009. Saranno coinvolti circa 120.000 abitanti.



Veneto



**Lo *Switch-off* delle
trasmissioni televisive
analogiche è previsto
per il II semestre 2010.**



Calendario Nazionale dello *switch-off*

A partire dal 31 ottobre 2008 tutti i canali televisivi in Sardegna sono trasmessi unicamente in tecnologia digitale.

Il resto del territorio nazionale è stato suddiviso in 15 macroregioni o aree tecniche, che verranno progressivamente interessate dalla transizione alla televisione digitale tra il 2009 e la fine del 2012

2008 Area 16: Sardegna	2009 Area 2: Valle d'Aosta Area 1: Piemonte occidentale Area 4: Trentino e Alto Adige Area 12: Lazio Area 13: Campania	I semestre 2010 Area 3 : Piemonte Orientale e Lombardia (inclusa la provincia di Piacenza)	II semestre 2010 Area 5: Emilia Romagna* Area 6: Veneto* (incluse le province di Mantova e Pordenone) Area 7: Friuli Venezia Giulia Area 8: Liguria
I semestre 2011 Area 10: Marche* Area 11: Abruzzo e Molise* (inclusa la provincia di Foggia) Area 14: Basilicata, Puglia (incluse le province di Cosenza e Crotone)	I semestre 2012 Area 9: Toscana e Umbria (incluse le province di La Spezia e Viterbo)	II semestre 2012 Area 15: Sicilia e Calabria	

* Gli *Switch-off* delle Aree 5 e 6 e quelle 10 e 11 sono da considerarsi, rispettivamente, facenti parte di un processo congiunto.



Regioni *all digital* 2009

Switch- over

Per abituare gradualmente la popolazione alla nuova tecnologia, in un primo momento la transizione al digitale riguarda esclusivamente **Rai Due e Retequattro**

Valle d'Aosta	Dal 16 aprile 2007
Piemonte Occidentale (TO e CN)	Dal 20 maggio 2009
Trentino	Dal 15 febbraio 2009
Alto Adige	////
Lazio	Dal 16 giugno 2009
Campania	Dal 10 settembre 2009

Switch- off

Nel corso del 2009 il passaggio alla nuova tecnologia interesserà la Valle d'Aosta, il Piemonte Occidentale, il Trentino, l'Alto Adige, il Lazio e la Campania, nelle date indicate:

Valle d'Aosta	14 – 23 settembre	Circa 120.000 abitanti coinvolti
Piemonte Occidentale (TO e CN)	24 settembre – 9 ottobre	Circa 3.000.000 abitanti coinvolti
Trentino	15 - 30 ottobre	Circa 520.000 abitanti coinvolti
Alto Adige	26 ottobre – 13 novembre	Circa 498.000 abitanti coinvolti
Lazio	16 – 30 novembre	Circa 5.300.000 abitanti coinvolti
Campania	1 – 16 dicembre	Circa 5.800.000 abitanti coinvolti



Perché dobbiamo cambiare tecnologia?

Tre buoni motivi per gli utenti...

- Migliore **qualità** delle trasmissioni;
- Aumento dell'offerta di programmi gratuiti;
- I vantaggi del satellite per tutti (multicanalità, pay-per-view, guida elettronica ai programmi...).



... e due buoni motivi per il Sistema Paese

- Miglior uso di una risorsa preziosa (le frequenze);
- Fine della “guerra dell’etere”: **a ciascuno la sua frequenza;**
- Liberazione di risorse per **nuove tecnologie e nuovi entranti;**
- Rispetto degli accordi e delle tendenze internazionali.



mercoledì 19 ottobre 2005

CRONACA REGIONALE

L'UNIONE SARDA | 5

La corsa dei sardi per adeguarsi ai nuovi sistemi di trasmissione: la rivoluzione scatta nel 2006

Tutti in fila per il decoder tv Digitale, venduti in pochi giorni 50mila box

Dal luglio 2006 in Sardegna il decoder sarà necessario per vedere i programmi tv: ma si prevede che oltre 20 mila apparecchi saranno installati nelle case già entro la fine del mese prossimo.

L'appuntamento dei sardi con il digitale terrestre sta diventando una corsa. Al via del decoder, da qui a pochi giorni o duecentomila, saranno installati entro la fine di novembre, i numeri dicono che l'installazione sarà in ritardo. Ma se ha scelto il passo all'uscita di adeguarsi tecnologico, il sistema di trasmissione dei programmi televisivi, come si sa, lo scorso anno è stato solo una delle tante novità. Il primo dei decoder è stato appena distribuito. Con il rilascio del contributo statale, dal dicembre 2006, la legge farà la fila per ricevere il contributo di un ricevitore del segnale analogico digitale. E non sbaglia chi si muove in anticipo. Dal 31 gennaio, nelle case di un milione e duecentomila sardi, la televisione si potrà vedere solo con il digitale terrestre. Quindi, no decoder no tv. Chi non vuole ritrovarsi con lo schermo oscuro dovrà avere il box collegato al televisore. In tutta l'isola, l'attuale sistema scoppierà dal 31 luglio 2006 a partire dall'area sarda digitale terrestre. Il passaggio da un modello all'altro non è cosa facile. Per questo, tutti gli operatori del settore sono mobilitati per risolvere i



Una ragazza mostra la box per poter seguire i canali in digitale terrestre

Con l'addio alla tecnologia analogica sarà possibile una reale interattività. Il certificato del Comune? Lo chiedo al televisore

Miglior qualità dell'immagine e del suono ma, soprattutto, interattività, ovvero la possibilità di dialogo tra telespettatore ed emittente, il digitale terrestre cambia l'anima del segnale. E non sbaglia chi si muove in anticipo. Dal 31 gennaio, nelle case di un milione e duecentomila sardi, la televisione si potrà vedere solo con il digitale terrestre. Quindi, no decoder no tv. Chi non vuole ritrovarsi con lo schermo oscuro dovrà avere il box collegato al televisore. In tutta l'isola, l'attuale sistema scoppierà dal 31 luglio 2006 a partire dall'area sarda digitale terrestre. Il passaggio da un modello all'altro non è cosa facile. Per questo, tutti gli operatori del settore sono mobilitati per risolvere i

A. L.

Il bilancio dopo le primarie

«E adesso l'Udeur punta a ottenere tre parlamentari»

Non è che l'Udeur, scandirò i Popolari-Udeur se lo stiano don manasse troppo poco contrasta. Se, infatti, i leader sardi del

«che antichi fittori strisciano dal bipolarismo ha ribadito la necessità di un centro che dialoga con la sinistra, ma resti coes-

La Nuova

PRIMO PIANO in Sardegna

Venerdì 21 ottobre 2005

5

LA TV DIGITALE TERRESTRE Sale la febbre del decoder: sono già 100mila Il 31 gennaio saranno spenti i ripetitori analogici che servono i capoluoghi dell'isola

di Sandro Macciotta

SASSARI. Tutti in fila appassionatamente per accaparrarsi il decoder interattivo per la televisione digitale terrestre col contributo statale di 30 euro. I megastore di elettronica di consumo di tutta l'isola sono letteralmente prosci d'assalto. E' scoppiata una sorta di pandemia mediatica, aggravata da un passa parola spesso un po' impreciso e un po' ipanietistico interesse commerciali.

Da quando poi il tam tam dell'informazione ha ricordato che nei capoluoghi sardi il 31 gennaio i ripetitori televisivi analogici (quelli in funzione oggi) saranno spenti mentre si accenderanno quelli digitali e i televisori si accenderanno, si è giunti a una sorta di panico: in pochi giorni sono state vendute decine di migliaia di decoder, in totale è stata superata quota centomila. Fretti i fondi per i contributi di esaurimento, ma il governo promette di rifinanziare la campagna, tenuto conto che i potenziali clienti nell'isola sono quattrocentomila. Ma il contributo dovrebbe essere di 30 euro. Grazie al decoder, una scatola grande come un lettore di Dvd che va collegata all'antenna e all'ingresso Scart del televisore, nonché al telefono o al computer, i nostri amati televisori riusciranno con una qualità audio e video superiore, nitidezza, pulizia di segnale e nuove sorprendenti capacità interattive. Nonché il quadruplo dei canali, perché la tecnica digitale a parità di frequenze disponibili, permette di trasmettere più canali, cioè di moltiplicare per 4 volte in numero di canali.

Il resto dell'isola avrà tempo sino al 1° luglio per mettersi in regola con la nuova tecnologia, poi lo switch-off (in inglese interruzione spento) dei



Rece in un megastore di elettronica per accaparrarsi i decoder col contributo statale

vo, anche se digitale, rimane un televisore, punto. Per questo ragione il contributo statale di 30 euro va solo a chi acquista un decoder interattivo, chiamato set top box (STB). Per avere il contributo è necessario presentarsi al rivenditore con la ricevuta del canone tv, un documento di identificazione, il codice fiscale e sottoscrivere un'autocertificazione che non si è già fruito del contributo. In genere i set top box coprono completamente il costo di un apparecchio già di buona qualità con soli 10 euro per le carte di servizio a pagamento offerti da Mediaset e La7. Ma si possono acquistare decoder ancora più sofisticati agganciati dal 50 al 130 euro. L'interattività è gestita dal telecomando. L'installazione è molto semplice: è fondamentale che il televisore abbia la presa Scart (quella che utilizziamo per il

videoregistratore, il ricevitore satellitare o il lettore di Dvd). Se non, c'è il televisore da cambiare. L'assistenza non ha necessità di modifiche, perché già si riceve un segnale analogico abilitato. Nessun problema neppure per i sistemi di antenna comunitaria. L'unico vero problema è che ogni televisore ha necessità di un decoder e che lo Stato concede un solo contributo. Per chi vuole utilizzare gli altri apparecchi casalinghi (decodificatori acquistati altri decoder, non necessariamente interattivi, ne esistono di tipo dedicato senza (costo circa 50 euro) che permettono di vedere le trasmissioni digitali e ricevere tutti i messaggi, ma non sono interattivi. E chi ha già vecchi decoder di altre pay tv? Alcuni non funzioneranno per cui bisognerà acquistarne nuovi. Una situazione che ha scatenato le ire di Sky Tv (dei magnati australiani Rupert Murdoch) che ha una sua piattaforma digitale non compatibile. Ma sarà proprio necessario comprare il decoder? A parte l'incentivo governativo, se proprio non si è interessati, i ricevitori satellitari continueranno a funzionare ancora per un bel po' di anni come free tv e si potranno ricevere i canali Rai, Mediaset, La 7 e tutti i bouquet in chiaro in diverse lingue. Ovviamente senza servizio interattivo. Cosa si potrà vedere col digitale terrestre? Attualmente al canale sono già coperto, ma il convivere di rete analogica e rete digitale riduce enormemente le possibilità. Quando il sistema della tv digitale terrestre sarà a regime, probabilmente nel primo gennaio 2007 e tutto il resto d'Italia sarà alla digital, l'offerta gratuita

di Sky Tv (dei magnati australiani Rupert Murdoch) che ha una sua piattaforma digitale non compatibile. Ma sarà proprio necessario comprare il decoder? A parte l'incentivo governativo, se proprio non si è interessati, i ricevitori satellitari continueranno a funzionare ancora per un bel po' di anni come free tv e si potranno ricevere i canali Rai, Mediaset, La 7 e tutti i bouquet in chiaro in diverse lingue. Ovviamente senza servizio interattivo. Cosa si potrà vedere col digitale terrestre? Attualmente al canale sono già coperto, ma il convivere di rete analogica e rete digitale riduce enormemente le possibilità. Quando il sistema della tv digitale terrestre sarà a regime, probabilmente nel primo gennaio 2007 e tutto il resto d'Italia sarà alla digital, l'offerta gratuita





Redazione:
Viale Regina Elena, 12
Tel. 070.6013274

ECONOMIA & FINANZA

Fax 070.6013274
www.lunionesarda.it
Viale Regina Elena, 12

L'UNIONE SARDA | 11

DAL 27 GIUGNO
IN EDICOLALE GUIDE ESCLUSIVE
DELLA SARDEGNA

Digitale terrestre. In un convegno a Napoli messi all'indice gli effetti collaterali legati al rinvio

«Sbagliato fermare la nuova tv»

Il clima di incertezza sta penalizzando i sardi

Foto: Ansa/Imago
PABLO MANCA

NAPOLI. In Gran Bretagna sono partiti tardi rispetto all'Italia. Eppure oggi, a due anni dallo switch-off, cioè dal momento in cui anche l'ultima analogica sarà spento il segnale analogico, libero 34 milioni di canali sul digitale terrestre che vanno dall'alto all'infinito: dalla fiction allo sport. Grazie a prezzi abbonamenti. L'offerta è aumentata - dunque se ne è avvantaggiato il pubblico - sono entrati sul mercato nuovi addetti che hanno ridotto di 200 milioni di sterline di costi per i telespettatori per offrire programmi nuovi. Si è allargato il mercato, le imprese sono cresciute, hanno creato lavoro. Tutto questo è stato possibile grazie a quattro condizioni: la certezza del tempo, un forte coinvolgimento del governo, che ha incentivato economicamente la tv pubblica ad avviare i primi canali attirando i telespettatori e contribuendo ad acquistare i decoder che coordinamento tra imprese televisive, governo e regioni, incentivi alle piccole emittenti.

IL MODELLO. «L'Italia deve partire da qui, dalle certezze per chi investe, da un piano preciso, da un ruolo centrale della Rai, per lanciare definitivamente il digitale terrestre, una rivoluzione che ha un vantaggio chiaro per i cittadini: offre più canali, gratis a tutti e non solo, come avviene per la tv via satellite, a chi può pagare un abbonamento». Andrea Ambrogetti, numero uno di Dgvi, l'Associazione italiana per lo sviluppo del digitale terrestre, con idee e soluzioni per uscire da quella strana situazione che si chiama switch-off. Quel lasso di tempo che passa tra l'arrivo di un segnale e la sua conclusione.



ne. Un periodo che in Italia si è trasformato in un incubo per le emittenti locali che hanno creduto nella nuova piattaforma. Ed hanno investito mediamente 500 mila euro a testa, con pezzi di due milioni, per ristrutturarsi e programmare nuovi contenuti. Un incubo perché dopo numerosi rinvii, sembrava che il 31 luglio, tra due settimane, in Sardegna e Valle d'Aosta si dovesse passare definitivamente dal sistema analogico a quello digitale. Invece il 22 giugno, con un Protocollo di intesa firmato da Regione, Governo e Associazione Adgvi, che raggruppa tv nazionali e le

principali emittenti locali sardi - si è stabilito che tutto questo accadrà entro marzo 2008, c'è una data, almeno.

L'EMITTENTE LOCALE. «Ma in questo periodo io lo spaccio la più piccola, sono come piccole barche che attraversano il mare in tempesta», ha ammesso Filippo Nebelochini, numero uno della Rai, la Federazione che raggruppa emittenti di tv locali. Al pubblico accordo a Castelfranco di Stabia, a Napoli, alla seconda conferenza Nazionale del Digitale terrestre. Una conferenza che ha un titolo che spiega tutto: «La televisione di tutti».

IL VANTAGGIO. C'è molto da spiegare sui vantaggi che il digitale potrà avere acquistando un decoder. Più programmi, interattività - cioè tutto la possibilità di personalizzare l'offerta tv - canali di richiedevano un sito della commissione editrice - qualità dell'immagine superiore. «L'idea è a un passo dall'obiettivo di diventare la regione più

ta in Europa per diffusione di decoder e di contenuti», ha esordito Ambrogetti. «E avanti rispetto agli altri (il 95% della famiglia sarda ha il decoder, in Italia ne sono stati venduti 3,9 milioni), ma è chiaro che ci sono ancora ostacoli». Di natura politica, ad esempio. Per questo Piero De Chiant, presidente di Dgvi, ha invitato la Regione a «lavorare con la mano saggia e la mano ferma».

L'ACCELERAZIONE. Tra otto mesi, stabilisce il protocollo d'intesa, tre tv nazionali (Rai, Mediaset, Rai, Telecom Italia media) dovranno trasmettere solo in digitale. E questa sarà una spinta nella direzione sarda. La quale, vedrà, si convergerà, acquisirà il decoder e le emittenti locali avranno una base certa su cui avviare la propria nuova programmazione. Giuseppe Flores D'Arcais è un consulente spagnolo che aiuta il governo catalano a digitalizzare la propria offerta televisiva. «Mi hanno chiesto di accelerare lo switch-off e lo ho fatto», spiega. Come? Flores D'Arcais dà una serie di spiegazioni tecniche più o meno comprensibili, poi dice una cosa fondamentale: «È una rivoluzione, bisogna investire molto per far capire alla gente che ha solo vantaggi. E per farlo serve la politica». A far parte della politica catalana, nella prima conferenza di digitalizzazione». A sentire tutto questo, a Napoli, c'erano politici, imprenditori, rappresentanti dell'Antenna gariboldi, del governo, delle principali tv nazionali e regionali, della Regione Valle d'Aosta. Mancava solo la Sardegna.



Mercoledì audizione alla Camera La Corte dei Conti boccia il Dpef: numeri poco chiari

Gli obiettivi di crescita e deficit sono «non verificabili» ed «ambiziosi» e «non c'è strategia per la lotta all'evasione». Ed ancora, preoccupa la crescita della spesa pubblica e la sostenibilità della spesa per le pensioni e ancora una questione non risolta. La Corte dei Conti è stata molto dura nel suo documento, e si dichiara preoccupata per la crescita della spesa corrente, primaria, e per la lotta all'evasione. Ed ancora, preoccupa la crescita della spesa pubblica e la sostenibilità della spesa per le pensioni e ancora una questione non risolta. La Corte dei Conti è stata molto dura nel suo documento, e si dichiara preoccupata per la crescita della spesa corrente, primaria, e per la lotta all'evasione.

IL PRESIDENTE. Nel mirino anche l'assenza di una strategia per la lotta.



Incontro tra Paolo Gentiloni e il governatore Renato Soru sulla transizione alla nuova Tv nell'isola

Da marzo tre reti sul digitale

La task force del ministero definisce il percorso

Una certezza e una scelta da definire. La certezza è che viene confermata la data del primo marzo per il passaggio di tre reti nazionali dal sistema di trasmissione analogico al digitale terrestre in Sardegna, regione pilota per la sperimentazione della nuova Tv in vista del 2008, quando tutte le emittenti si potranno vedere soltanto con sistemi digitali. Le scelte ancora da definire riguardano invece proprio l'individuazione delle reti da far passare subito sul digitale terrestre.

Ieri, a Roma, si è tenuto un incontro della task force voluta dal ministero delle Comunicazioni per accelerare le procedure nell'isola, mentre nel pomeriggio il governatore Renato Soru ha incontrato il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni.

LA SCELTA. La posizione della Regione è quella di procedere gradualmente verso il digitale terrestre, il che significa avviare a marzo lo spegnimento sull'analogico di Rete 4 per Mediaset, Raiuno per la

Ieri gli incontri romani sul digitale terrestre hanno confermato che dal primo marzo tre reti saranno visibili soltanto sul digitale.

Rai e La 7 per Telecom Italia Media. Diversa invece la proposta che sarebbe stata presa in considerazione dalla task force sul digitale terrestre, guidata dal segretario generale del ministero. Secondo indiscrezioni, l'orientamento sarebbe infatti quello di puntare a un passaggio immediato delle reti ammiraglie, per rafforzare la scelta del digitale. Quindi Raiuno, Canale 5 e La 7 sarebbero visibili esclusivamente con il decoder, ma soltanto sull'area di Cagliari, quella dober vista dai ripetitori di Sarpoddi. Solo in un secondo momento, verrebbe allargata la zona di trasmissione del digitale, mentre nel 2008, anche gli altri canali terrestri si potrebbero vedere esclusivamente con

il decoder. Su questo proposito, tuttavia, si cercherà di ottenere il via libera dalla Regione.

DECODER. I decoder sono stati invece al centro del colloquio tra il presidente della Regione Soru e il ministro Gentiloni. Il governatore ha ribadito infatti la necessità «che il digitale arrivi nelle case attraverso un decoder che permetta non solo l'interattività, ma che renda possibile la visione della televisione satellitare, del digitale e anche la rete Internet». Soru ha chiesto dunque piena convergenza tra le varie piattaforme di trasmissione o un forte sostegno alla diffusione della banda larga, da utilizzare anche per l'interattività del decoder «il digitale terrestre», ha aggiunto Soru, «non deve servire più chiudersi Internet: tutti possiamo accedere a tutti possiamo fornire informazioni su Internet. Dove essere possibile anche attraverso la Tv digitale. La Regione è favorevole», ha concluso, «a qualsiasi tipo di innovazione tecnologica, purché sia effettivamente innovazione».



Il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni

IMPRESE & MERCATI

Inflazione stabile Cagliari è seconda

L'inflazione è rimasta stabile all'1,6% su base annua a novembre. Con l'istat, che segnala anche una variazione congiunturale positiva pari allo 0,1%. Nell'ambito delle 20 città capoluogo di regione, gli aumenti tendenziali più elevati dell'indice Nib si sono verificati a L'Aquila (+2,2%), Genova e Cagliari (+2,1%).

Generali, Mps ha ceduto le quote

Mps ha ceduto la propria quota di circa l'1,7% detenuta in Generali. La

vendita sarebbe avvenuta a seguito degli alti prezzi raggiunti dal titolo della compagnia triestina in questi giorni.

Per il Sole 24 Ore si alla quotazione

La giunta di Confindustria ha dato mandato alla commissione presieduta da Giancarlo Cerutti di definire il progetto di quotazione dell'editore il Sole 24 ore (l'Ope dovrebbe riguardare una quota di capitale pari al 32,5%) e verificare l'effettiva praticabilità dell'emissione di un eventuale prestito obbligazionario non convertibile da parte del sistema confindustriale.

La Bce: deficit/Pil sotto il 3% nel 2007

La Bce promuove in Finanziaria ma avverte che il rapporto deficit/Pil del 2007 sarà «appena sotto» il limite Ue del 3%. Secondo la Banca centrale europea, «il risanamento strutturale del 2006-07 sarà sufficiente a riportare il disavanzo al di sotto del 3% del Pil nel 2007, coerentemente con gli impegni presi dal Paese». Ma non mancano comunque le zone d'ombra.



niche in cui si è esaminato il caso. Ma mette in guardia: l'Authority «re-

Televisione. In 123 centri del Cagliaritano si passa al nuovo sistema. Nei prossimi giorni fissati i numeri dei canali

Ore 3: la Sardegna sbarca sul digitale

Spento il segnale analogico per Raidue, Rete 4 e QOQB

Spento nella notte, alle 3, il segnale analogico di Raidue, Rete 4 e QGOB. Per vedere le tre reti servirà il decoder.

La scorsa della Sardegna, è un passo verso il futuro. Questo mattino, alle tre di notte, le immagini dei carabinieri e dei carabinieri si sposteranno su un monitor avanzato tecnologicamente, per guardare le immagini in tempo reale. È il modo della Insef, che ha appena ricevuto i dati, per i telefoni e oggi, infatti, il vecchio sistema analogico di trasmissione è stato sostituito da quello digitale. E' la Sardegna, infatti, che ha dato il via a questo passaggio. La Sardegna, dunque, è un vero primo: ha fatto il primo passo verso il futuro. E' la Sardegna, infatti, che ha dato il via a questo passaggio. La Sardegna, dunque, è un vero primo: ha fatto il primo passo verso il futuro. E' la Sardegna, infatti, che ha dato il via a questo passaggio. La Sardegna, dunque, è un vero primo: ha fatto il primo passo verso il futuro.

123 CommuniTaxesAll data Switch ON

[illegible]

sul resto del territorio nazionale». Non solo. Quello che avverrà da oggi sarà importante anche per prendere le scelte sul resto del territorio regionale: se la transizione al digitale andrà bene, lo spagnumento del vecchio segnale per le altre emittenti e, su tutta l'isola, sarà anticipato rispetto alla data del primo marzo 2008. «Si apre una fase nuova per la comunicazione in Italia, perché il televisore sarà utilizzato in modo diverso rispetto al passato», ha aggiunto Marco

lo Flori, segretario del ministero dei Beni Culturali, ha detto che da presidente della task force si è dato un primo mandato: «definire la digitale terrestre. Il riferimento è ai tanti servizi interattivi che sarà possibile utilizzare con il decoder ma anche alla moltiplicazione dei canali: oggi con il sistema analogico si possono vedere circa una decina di programmi. Con il passaggio al digitale terrestre si arriverà a 37 subito e a 50 in poco tempo. E la transizione al digitale, sistema che permetterà anche di sperimentalne altre definizioni, non

vedrà una moltiplicazione dei canali soltanto per le emittenti nazionali, ma anche per quelle locali, a iniziare da Videolina che in questo periodo di transizione potrà trasmettere con entrambe le tecnologie. «Quella che nasce a Cagliari è una televisione più intelligente», è stato il commento del sindaco Emilio Farris.

CANALI. Nei prossimi giorni, inoltre, verrà risolta anche la questione della preselezionizzazione del canale. Fino a oggi, infatti, i canali erano non pre-

una numerazione prefissiva. L'Anagrafe, con l'autorità delle telecomunicazioni, per agevolare chi in piena democrazia con il decalogo in sostanza, la proposta è quella di una numerazione prefissa per i telefoni a questa funzione, una numerazione comune su tutto il territorio nazionale, con le prime tre posizioni destinate alla regione, le successive alla città, alla provincia, alla zona e alla Italia mobile, e chi al 912, uno spazio destinato alle centrali locali. Tutto questo sarà definito in una conferenza che si svolgerà in viale IV Novembre al decider. Prendo due giorni fa, in un incontro. Chieste da Gery i responsabili della Anagrafe, che hanno proposto all'Agcom di adottare un numero a sei cifre, di iniziare sulla sperimentazione in Sardegna. «E la data, data una risposta positiva a una domanda vera, definita nei prossimi giorni in Sardegna ed entro pochi mesi ci sarà una delibera ufficiale dell'autorità». Invece l'assicuratore Piero De Chiara

modi, senza più filo che spinge verso le televisioni locali, «che in questa fase di passaggio al digitale hanno avuto un ruolo di primo piano». Ha riconosciuto Andrea Ambrogetti, manager Mediaset e presidente del Consorzio italiana digitale, che «quest'ultima rappresenta la nuova frontiera del digitale terrestre, «grazie ai tanti servizi per i telespettatori», dalle informazioni sulle farmacie o sugli eventi culturali, fino a quelle in tempo reale sul voi e a un servizio di news sempre aggiornato. «Sarà il telecomando per accedere. «Con il passaggio al digitale terrestre», ha aggiunto Franco Baccinetti della Rai, «non si sta togliendo qualcosa, ma si sta aggiungendo qualcosa di più, ampliando il servizio offerto ai telespettatori».

La Nuova

Sardegna

Giovani 1° marzo 2007

4

Il progetto pilota partirà da Cagliari e provincia: coinvolgerà 123 Comuni

Oggi comincia dall'isola il futuro della tv europea

Il decoder può essere ancora acquistato con un contributo statale di settanta euro

di Alessandra Sallem

CAGLIARI. Non è mancata la retorica ieri al T-hotel dove i protagonisti del via al digitale terrestre hanno annunciato che stamani alle 3, per la Sardegna, «è cominciato il futuro della televisione europea», la quale, entro il 2012, dovrà essere interamente trasmessa col sistema del digitale.

terrestre. Da oggi, in 123 comuni sardi, pilota in Italia assieme alla Valle D'Aosta. Raidue e Retequattro tv soltanto tramite un decoder, acquistabile ancora con un contributo statale di 70 euro, a patto che si sia pagato il canone Rai 2007.

La televisione normale non è l'intercedere più, potrà continuare a vedersi (chi dispone della parabola satellitare, i privati, per di più la zingalesia) dal digitale terrestre. Interattiva, vale a dire il dialogo con l'emittente, è sempre stato il modo mirato a ottenere un'informazione oppure un servizio. «Non è uno speglierino», dice Mario Fiori, segretario generale del ministero delle Telecomunicazioni — ma una dacia di un'epoca di cui il passaggio tecnologico, bensì di una mutazione del modo in cui si può usare la televisione. E non a caso si parla di liberazione sociale, allo studio ci sono misure che accompagnano i volontari e assistenti sociali po-

*«Il capoluogo sardo
farà da apripista
per tutta l'Europa»*

La presentazione
del digitale terrestre
avvenuta ieri a Cagliari

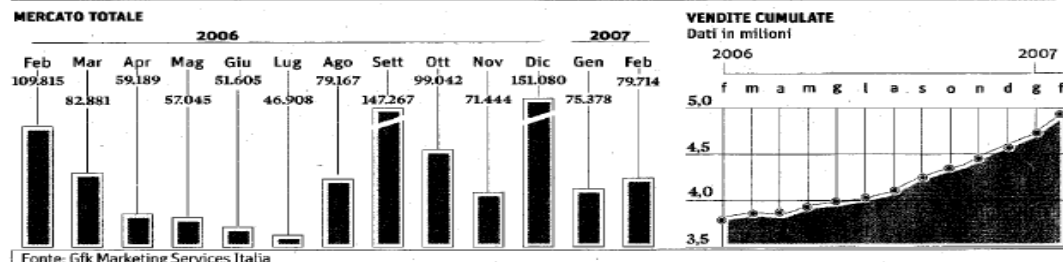
degli aerei aggiornati al minimo.
La decisione governativa di
non acquistare tutte le nuove
navazioni possibili. Il prossimo
traguardo del digitale sarà
l'alta definizione. Nel 123 co-
muni italiani sono già in uso
questi ultimi giorni (7 mila a
quasi soltanto martedì 27 feb-
braio, 183 per cento degli abito-
nati). La televisione digitale
senza segnali con le altre
europee digitalizzate. Ecco per-
ché si è così funzionante la Sor-
diana non dovrà aspettare il
passaggio a una tecnologia
tale: dopo aver fatto da car-
avanguardia, si riconoscono al-
meno tre anni di ritardo. Il
ritiro di non avere buchi di ricic-
laggio e di essere a un livello
di sviluppo che è quello
del digitale 1996 quando il
presidente della giunta regionale
a un convegno della Margherita
la denunciò l'inganno che il di-
gitale viene il ministro Car-
santi avrebbe potuto essere
per l'isola-cava, dove ci sareb-
be stato bisogno di potenziare
internet, visto che appena so-

e solo se allizano vicino ai comandi. A Firenze, il Comune di Comitato Italia Digitale (presieduto dal ministro delle comunicazioni) ha spiegato che «questo test ha valenza nazionale e non solo fiorentina». «I cittadini avranno 37 canali cui partecipare non anche le televisioni locali, ma soprattutto la volontà del sindaco di raggiungere il più vasto numero di cittadini», ha spiegato il presidente di Comitato Italia Digitale, il sindaco di Cagliari: «Ci piacerebbe che i programmi in più che sarà possibile ricevere vengano distribuiti in tutta la regione, in terra, un argomento interessante sotto vari aspetti, compreso quello dell'occupazione». Indicata a proposito della rete, la presenza di un sistema di canali a banda capofila per «cavare la banda larga» il sistema di trasmissione dei dati, utilizzando la tecnologia richiesta dal presidente della Regione per tutti i comuni con almeno tremila abitanti. Lo Stato erogherà 30 milioni di Euro

[illegible]

scoperti nuovi canali forzatamente caratterizzati in servizio pubblico. A maggio una novità: la Rai inaugurerà un canale interamente dedicato ai bambini, privo di pubblicità, e con programmi improntati al dialogo con i genitori. Insieme alla grande collaborazione dell'Isola, Province e Comuni dell'regione abbiamo potuto avviare un canale di servizio vivo al cittadino: con i turni del

In un anno venduti oltre un milione di decoder



Tv. Il 94% delle famiglie possiede un decoder e il 59% lo usa per tutte le stazioni

Il digitale avanza veloce a Cagliari e ad Aosta

Da sciogliere il nodo sulla ripartizione delle frequenze

Marco Mele

Il digitale corre a Cagliari e provincia ma sulla strada dello "spegnimento" della tv analogica c'è un ostacolo. Ovvero, l'accordo sulla ripartizione della capacità trasmissiva che si genererà con il passaggio al digitale.

Prima notizia: la diffusione dei decoder digitali a Cagliari e nei 122 Comuni dove il 1° marzo si è spento il segnale analogico di Rai2 e Rete4, è arrivata al 93,6% delle abitazioni. Tutto procede bene anche ad Aosta e negli altri 16 Comuni della Valle dove Rai2 e Rete4 sono ricevibili solo in digitale dal 16 aprile. A Cagliari, sarebbero solo sei abitazioni su cento a non poter vedere la tv digitale. «Un record mondiale» ricordano a Italia Digitale, la cabina di regia

istituita dal ministro delle Comunicazioni, Paolo Gentiloni e al Consorzio Sardegna Digitale. Tale copertura è realizzata all'84,8% da ricevitori digitali terrestri. La percentuale di abbonati a Sky a Cagliari e provincia è però intorno al 20%, poi c'è un altro 15-16% di abitazioni con parabola satellitare che guardano solo i canali graticati. Vi sono famiglie, allora, che hanno entrambi i decoder, spesso collegati uno al primo e uno al secondo apparecchio domestico.

Seconda notizia: cresce la percentuale delle famiglie cagliaritane che vedono tutta la televisione dal decoder e non dall'antenna analogica. Si arriva, alla metà di aprile, intorno al 58-59% sul totale delle famiglie rispetto al 44-45% di metà marzo. Questa comportamento nel consumo di tv da una parte eleva in modo massiccio la percentuale di ascolto delle tv generaliste viste attraverso la tv digitale a Cagliari, rispetto alla Sardegna e ancor più all'Italia. Non è corretto diffondere cifre esatte, per i possibili margini d'errore del campione Auditel nella provincia di Cagliari, ma

da metà aprile le tv generaliste sarebbero viste al 42-44% tramite il digitale terrestre rispetto al 18-20% della Sardegna e all'1-2% dell'Italia. Dall'altra parte, le televisioni locali che non trasmettono in digitale sono sempre più penalizzate. Buona sarebbe anche l'ascolto dei canali trasmessi solo in digitale terrestre nella zona di Cagliari, tra il 4 e il 5%, mentre in Italia sarebbero sotto l'1%: percentuale che può crescere con il passaggio di tutte le tv al digitale e l'auspicato aumento in quantità e qualità di tali canali. Ancora meno corretto è riferire dati sulle singole emittenti, gli operatori sanno che Rai2 e Rete4, comunque, perdono ben poco rispetto alla loro media nazionale.

Una considerazione s'impone. Se sul satellite la tv generaliste hanno una quota di ascolto intorno al 60% e sul digitale terrestre vicina al 90%, non è affatto vero che stiamo assistendo al loro tramonto, anche se hanno perso ascolti. Né tantomeno a quello del duopolio. Se a livello di risorse si sta passando dal duopolio Rai-Mediaset al triopolio Rai-Me-

diaset-Sky, negli ascolti e quindi nella capacità di orientare l'opinione pubblica, il duopolio terrestre analogico si sta trasformando in multipiattaforma, ma sempre duopolio resta.

Il problema più urgente sulla strada del digitale terrestre è quello della ripartizione della capacità trasmissiva, là dove, a partire da Cagliari e dintorni, vi è una diffusione dei decoder che permette il passaggio di tutte le tv al digitale. Gli operatori televisivi devono presentare una proposta a Gentiloni entro il 31 maggio, ma finora non c'è accordo. Anche se, rispetto ad alcuni mesi fa, i maggiori broadcaster nazionali, ma non tutte le tv locali, sarebbero convinti dell'impossibilità di convertire una frequenza analogica in una rete digitale ma di dover invece ripianificare le frequenze regione per regione, assegnando la stessa frequenza a ciascun canale (situazione lontana anni luce da quella attuale). Così si possono rispettare le conclusioni di Ginevra 2006 e aumentare la capacità trasmissiva complessiva. Lo scontro è sulla ripartizione di tale capacità.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile né editabile





Redazione:
Viale Regina Elena 12
Tel. 070.60131

ECONOMIA & FINANZA

Fa 070.601317
www.lunione.it
economia@lunione.it

Finanziatori e creditori
in tutti i settori
via Giovanni XXIII, 3 - Cagliari
tel. 070.747677
tel. 070.747678
info@fidejussori.it

Ieri a Cagliari sono state illustrate le ultime fasi che porteranno allo spegnimento del segnale analogico in tutta la regione

Tv digitale, parte il conto alla rovescia

Il sottosegretario Romani: da novembre serve il decoder

«L'era della Tv digitale in Sardegna inizierà tra meno di un mese con lo spegnimento del segnale analogico».

«La corsa si stringerà per qualche giorno per diventare poi una vera autostrada». Con uno slogan Andrea Ambrogetti, presidente del Consorzio Sardegna digitale e anche di Dgvt (l'associazione delle televisioni digitali) per illustrare in due parole quello che accadrà tra il 15 e il 31 di ottobre in Sardegna sul fronte televisivo. Davanti al sottosegretario per le Comunicazioni Paolo Romani, arrivato in Sardegna per dare il via all'operazione di spegnimento del segnale analogico e passare così definitivamente al nuovo sistema digitale terrestre, i dirigenti del ministero e i funzionari della Fondazione Bordini (incaricata di seguire l'attività tecnica) e di Dgvt, hanno spiegato come cambierà in Sardegna dal primo novembre. Da quel momento, infatti, la Tv si potrà vedere soltanto con l'ausilio del decoder oppure con un televisore di nuova generazione.

Alla data del primo novembre, tuttavia, si arriverà gradualmente, come ha spiegato lo stesso sottosegretario. La Sardegna è stata divisa in quattro aree e progressivamente, tra il 15 e il 31 di ottobre, i tecnici delle emittenti televisive spazzeranno i vecchi impianti e branderanno i nuovi. Ripetitore per ripetitore, città per città e provincia per provincia, la Sardegna diventerà la più grande area digitalizzata d'Europa. «Un vero e proprio salto di qualità», ha rimarcato il sottosegretario Romani, «anche chi in passato ha mo-



Conferenza di presentazione
Sardegna
Passaggio al Digitale
Istruzioni per l'uso



Sopra, il sottosegretario Paolo Romani e Andrea Ambrogetti. A sinistra, il convegno di ieri. Foto di Elisabetta Mesina

strato di non credere nel sistema televisivo digitale terrestre adesso dovrà richiederlo», ha aggiunto il presidente della Provincia di Cagliari Graziano Mila, che non ha fatto il nome del presidente della Regione Renato Soru, anche se molti nella sala dell'Hotel Mediterraneo ieri mattina hanno pensato che il riferimento fosse indirizzato proprio al governatore.

NUMERI. La sperimentazione, dunque, garantirà un grande vantaggio all'isola. «Stando sotto

osservazione da parte dell'Unione europea per come l'operazione è stata compiuta in Sardegna», ha affermato con soddisfazione Romani, i numeri sono confortanti: il 90 per cento delle famiglie sarde ha un decoder (il 90,4% vede la Tv con il sistema digitale terrestre, che quindi ha una penetrazione molto più alta rispetto al satellite) e «tutte quelle che non hanno ancora avuto il contributo per l'acquisto, lo potrà richiedere, visto che dal 15 settembre sono stati riaperti i

termini per usufruire della somma di 50 euro per ogni abbonato Rai». Secondo l'indagine della Mako, a cui Dgvt ha affidato l'incarico di redigere un rapporto sulla penetrazione della televisione digitale terrestre nell'isola, sono circa 65 mila le famiglie (18 mila nell'area di Cagliari) che ancora non possiedono un decoder. La fascia più in difficoltà è quella degli ultrasessantatenni. D'altra parte, però, si sta pian piano superando anche il problema del secon-

do o del terzo televisore: sempre secondo l'indagine della Mako, infatti, sono oltre 300.000 i decoder che fanno funzionare gli apparecchi televisivi secondari nelle case dei sardi.

I VANTAGGI. Dal primo novembre, però, non cambierà solo il modo di vedere la Tv. Se è vero che da quella data, in tutta la Sardegna, servirà il decoder per seguire un programma televisivo, è anche vero «che ci sarà una moltiplicazione di canali», ha spiegato Romani. «ed è facile prevedere anche un miglioramento dei contenuti, con il potenziamento anche degli spazi dedicati alle tradizioni dell'isola». Per spiegare tutto questo ai sardi, ma soprattutto per illustrare loro cosa significhi la transizione al digitale terrestre, come sintetizzare i quaranta canali che già trasmettono sulla nuova piattaforma, sarà avviata fin da oggi una consistente campagna pubblicitaria su tutti i media sardi. Spot televisivi, pagine illustrative sui quotidiani, messaggi su Internet e un intero canale (il numero 50 sul digitale terrestre) per spiegare tutti i passaggi offerti dal decoder. I filmati, dai lunedì al sabato (dalle 8 alle 20, ci si potrà rivolgere anche al numero verde 800022300, oppure collegarsi al sito Internet www.decoder.comunicazioni.it). Sempre sullo stesso sito sarà possibile consultare il calendario di passaggio al digitale, anche paese per paese. La prima area interessata dalla transizione sarà quella dell'Ogliastra e il Sarrabus (15-16 ottobre), poi loccherà a Cagliari e a Olbia (17-20). La terza fase riguarderà Oristano e Nuoro (21-24), mentre gli ultimi impianti a essere spenti (25-31 ottobre) saranno quelli di Sassari e Gallura.

GIUSEPPE DEIANA



Massimo Cimini, uno dei volti di Radiolina

Ogni giorno 98 mila ascolti Nuova tecnologia per Radiolina leader in Sardegna

Dopo la Tv è il momento della radio. Entro il 2010 il 70% della popolazione italiana utilizzerà il decoder, mentre il processo si chiuderà entro il 2012. Nel frattempo, però, è già partito il processo per la digitalizzazione anche del sistema radiotelevisivo. E come accaduto per la televisione, anche per la radio la sperimentazione passerà per la Sardegna. «Fin dal 2000 è stato costituito un consorzio, Cr Dab, per promuovere la radio digitale e dal 2003 il ministero ha concesso

sviluppo giornalmente il gruppo di speaker tecnici e dipendenti della radio. Non solo. Abbiamo anche potenziato il segnale nel Sud, ad Alghero, in Ogliastra e nel Nuorese».

IL DIGITALE. Radiolina però ha deciso anche di investire sul futuro. «È stato avviato un tavolo tecnico con Cr Dab, ministero e Agcom», ricorda l'amministratore di Radiolina, «per la transizione al digitale anche nella radio e entro la fine dell'anno si dovrebbe parti-



Il dossier

Da oggi tutta la tv sul digitale e in Sardegna è corsa al decoder

È la prima regione a spegnere i ripetitori analogici

ALDO FONTANAROSA

ROMA — Da tre giorni, le famiglie di Tortolì o Lanusei (in Ogliastra), quelle di Burcei o Castiadas (nel Sarrabus) cercano decoder come neanche il pane in tempo di guerra. Nel più grande "Sinergy" della zona, ne hanno comprati 400 in meno di 4 ore, ieri. In queste due aree della Sardegna, il decoder digitale terrestre non è più un optional. È lo strumento indispensabile per vedere la Rai, La7 oppure Canale 5. Dalla mezzanotte di ieri, infatti, le emittenti storiche e le nuove, le nazionali come le locali, hanno spento i vecchi ripetitori che irradiavano i programmi con la tecnica analogica. Ormai superata. In quelle due zone, da qualche ora, le tv trasmettono solo in digitale terrestre in omaggio al calendario fissato dal ministero per le Comunicazioni. Chi, dunque, non ha il decoder, oggi vede lo schermo tutto nero. Il popolo dei ritardatari si scatena nell'acquisto dell'ultima ora (forte di un ultimo contributo governativo di 50 euro).

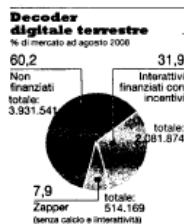
Il passaggio dalla televisione analogica a quella in digitale terrestre, imperfetto, ma comunque storico - vive un'accelerazione decisiva in queste due aree sudorientali della Sardegna: Ogliastra e

Sarrabus. Da oggi, anche Rai Uno sarà visibile nel solo digitale terrestre a Cagliari, a Sulcis (Iglesiente) e nel Medio Campidano. La conversione al digitale continuerà poi a macchia di leopardo in tutta la Sardegna dove si completerà il 31 ottobre con le zone settentrionali, Sassari, la Gallura. Quindi proseguirà nelle altre regioni italiane. Ultima tappa nel 2012, in Sicilia e Calabria, dice il decreto del governo del 10 settembre.

La Sardegna, dunque, è un test per misurare gli intoppi del passaggio. Il ministero e le emittenti hanno messo nel conto tutti i disagi del caso. Anche se la Rai impiegherà una media di 88 ripetitori per ogni suo canale tv e Mediaset 44, capiterà certo che famiglie o interi condomini non vedranno granché. E magari piccoli paesini non saranno subito raggiunti al meglio. Per raccogliere lamenti e insulti, il ministero per le Comunicazioni attiva il numero verde 800.022.000. Mauro Vergari, leader dell'associazione Adiconsum, pronostica che le proteste saranno molto forti. A suo parere, ad esempio, pagheranno tanti soldi quei condomini dotati di antenna centralizzata. Non solo. Vergari accusa il governo di favorire la vendita dei soli decoder in digitale terrestre (dove si vendono an-

che i canali a pagamento di Mediaset e La7). Mentre la pubblicità istituzionale non chiarisce che anche i decoder satellitari continuano a permettere la visione dei canali di base di Rai, Mediaset e La7, così come la televisione via cavo.

Quello sardo è anche un test democratico. Ci sarà maggiore pluralismo in Sardegna con la televisione digitale? Antonio Sassano, superconsulente del governo Prodi e padre del progetto di divisione delle nuove frequenze, spera di sì. «Quando il passaggio sarà completato, i rapporti di forza tra vecchi e nuovi editori tv saranno meno squilibrati e lo Stato tornerà in possesso di 14 frequenze che potrà usare per altri scopi. Più critici sono alcuni esperti che intervengono in queste ore nel forum del sito www.la-rete.net e anche l'associazione Altroconsumo che ha presentato un esposto all'Unione europea. Per Altroconsumo, Mediaset e Rai saranno favorite nell'era del digitale come lo erano in quella analogica. Sdrammatizza Egidio Viggiani, segretario generale del consorzio tra tutti-emittenti Dgtvi: «Dopo lo stop del 2005, portare il digitale in tutta la Sardegna è un piccolo miracolo della buona volontà».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile né editabile

1 / 3

24

La ricerca sulla conversione dell'associazione Dgtvi

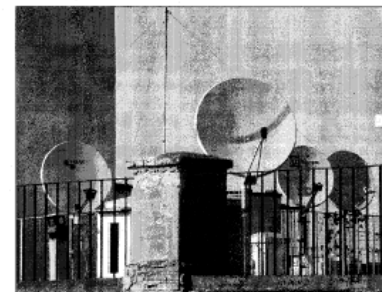
Tv, Sardegna in dtt

In digitale terrestre 640 mila famiglie

DI GIOVANNI GALLI

Il dtt sbarca in Sardegna. Sono oltre 1,6 milioni di persone e più di 640 mila famiglie a essere entrate ieri definitivamente nell'ambiente televisivo digitale, come risultato della conversione della televisione dall'analogico al digitale terrestre partito dallo scorso 15 ottobre fino a ieri in Sardegna. A sottolinearlo è Dgtvi, l'associazione che riunisce le emittenti nazionali Rai, Mediaset, Tl Media, Dfree e quelle locali di Frt e Aeranti Corallo.

«Si tratta della più vasta regione digitale dell'intera Europa», ha dichiarato Andrea Ambrogetti, presidente di Dgtvi, «che conferma il primato italiano nell'avanzata verso il passaggio al digitale terrestre che si concluderà nel nostro paese, come in tutta Europa, nel 2012». Sempre secondo Ambrogetti, «l'esperienza positiva della Sardegna conferma i vantaggi del passaggio al digitale terrestre per gli emittenti, ma soprattutto per gli utenti. Tutti i cittadini sardi



in questi 15 giorni sono passati da un'offerta televisiva analogica basata su 26 canali (sommandone 10 nazionali e 16 locali) a una nuova offerta digitale gratuita e accessibile a tutti composta da 59 canali (risultato dei 29 nazionali più i 30 locali). Sulla base di tale risultato sarà possibile moltiplicare gli sforzi di quanti, tra

istituzioni, emittenti e operatori, si stanno adoperando per raggiungere il risultato di portare in digitale nei prossimi mesi anche realtà come, fra le altre, le città di Roma, Napoli e Torino il cui passaggio al digitale (per un totale di circa il 30% della popolazione italiana) è previsto entro la fine del prossimo anno».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile né editabile

61



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni

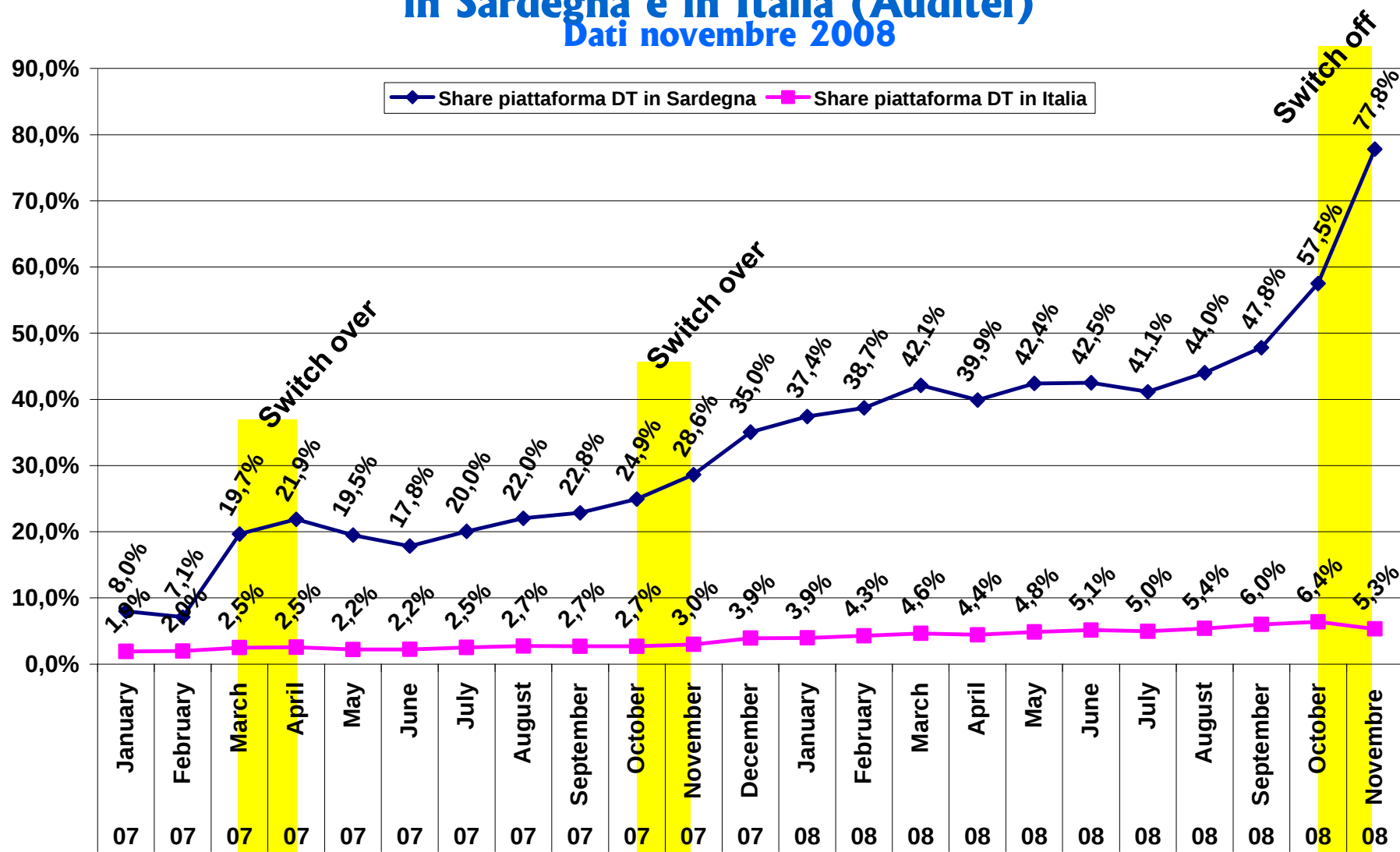
7 di 7

Sardegna



CONSUMO TELEVISIVO DELLA PIATTAFORMA TDT

in Sardegna e in Italia (Auditel)
Dati novembre 2008



Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Comunicazioni



PROSPECT TV DIGITALE

Overlap e flussi

PESO: FAMIGLIE

